Quotidiano
17-10-2025
Pagina 11
Foglio 1

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ecostampa.it

Giovanni Costa lunedì a Valdagno presenta l'ultimo libro

«Provate voi a lavorare Più leader che follower»

• Il professore: «La complessità va sì gestita, ma senza impedire l'apporto dei collaboratori» E sull'IA: «Libererà spazi, essere attivi»

CINZIA ZUCCON

Il lavoro sta cambiando, tra disaffezione, nuove modalità di svolgerlo e organizzazioni e processi in evoluzione sulla spinta della trasformazione tecnologica. Nel saggio "Provate voi a lavorare. Il lavoro nell'era dell'IA" (posteditori), Giovanni Costa invita a riflettere su cosa significhi davvero lavorare oggi. I temi analizzati dal professore emerito di organizzazione aziendale e di strategia d'impresa all'Università di Padova, saranno al centro dell'incontro organizzato da Guanxinet lunedì 20 ottobre, alle 20.30, a Palazzo Festari a Valdagno.

Professore, il lavoro inteso come commodity di cui parla ha portato alle grandi dimissioni e al quite quitting: secondo Gallup un lavoratore su 4 si impegna a fare il meno possibile, e c'è pure chi lavora contro la propria azienda. Come deve cambiare il rapporto impresa-lavoratore?

Da questa disaffezione si esce con il contributo di tutti: non bastano imprenditori illuminati, essere più coinvolti nel lavoro spetta anche ai lavoratori. Probabilmente anche il rapporto salariale non è più la formula migliore per acquisire il lavoro umano, servono forme di partecipazione che accorcino le distanze tra il vertice e la base. Nell'economia basata sulla conoscenza il modello gerarchico suscita rigetto.

Lavoro, leadership e AI nel libro di Giovanni Costa ARCHIVIO

Eppure, in ogni occasione si sente ripetere che i lavoratori sono "il primo valore", il primo asset aziendale, no?

Non conosco un imprenditore che dica il contrario, ma è pericoloso fare la retorica centralità del lavoro senza essere coerenti.

Nel libro parla di responsabilità individuale e collettiva, del ruolo attivo che deve avere il singolo nel cambiamento. In questo contesto cosa significa esercitare la leadership?

Nella gestione della complessità il potere del leader deve essere abbastanza forte da dominarla, ma non così tanto da impedire l'apporto dei singoli. Il problema è che oggi non manca chi esercita la leadership, semmai manca la followership, chi collabora. Ad esempio nelle aziende familiari che non crescono, con poteri frammentati per dare a ciascuno un campicello da arare.

Questo è un momento di opportunità per i giovani, devono essere imprenditori delle proprie competenze

Giovanni Costa
Docente universitario emerito, scrittore

L'IA sta sostituendo molti lavori di ingresso e questo può contribuire alla narrazione negativa del lavoro giovanile. Può diventare un'occasione, invece che un ostacolo?

Con l'IA spariranno lavori ripetitivi e dannosi per la salute, ma libererà spazio per esaltare gli aspetti più specifici della nostra specie. Quanto ai giovani credo non ci sia mai stato un momento come questo per le opportunità di istruzione e di professionalizzazione, il problema è svolgere un ruolo attivo. Il lavoro che si sta banalizzando rischia di relegare i giovani in ruolo passivo, ma possono e devono essere imprenditori delle proprie competenze, investendo e assumendosi qualche rischio.

Fanno anche i conti con la precarietà e i salari bassi, la distribuzione ineguale è colpa solo della bassa produttività?

Se la precarietà serve per avvicinarci a compiti più impegnativi ci può stare, il problema è quanto ci si resta e come se ne esce. Se diventa lo strumento per cristallizzare il mercato del lavoro è un problema. Quanto alla produttività, in passato si puntava sull'intensità del lavoro, ma nell'economia della conoscenza si vince facendo leva sulla forza produttiva del lavoro: competenze, organizzazione, tecnologia e modello di business.

Il concetto di "innovazione frugale" è centrale. Quindi non dobbiamo commettere l'errore di legare l'innovazione ad un proporzionato investimento in tecnologie?

Per dimensioni e capacità finanziaria le nostre imprese sono fuori dalla competizione sugli investimenti miliardari delle big tech. Ma negli interstizi che lasciano liberi intravedo grandi spazi per l'innovazione nell'unione tra produzione manifatturiera e servizi. Una pizzeria non può fare concorrenza ad un colosso della ristorazione, ma può sfruttare il vantaggio della prossimità e, grazie alla tecnologia, innovare il rapporto con clienti e fornitori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

202748

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE